

Best Practices in Actions: come trasferire, implementare e sostenere interventi efficaci di promozione della salute per i bambini (0-12 anni)

Modulo 1 - Trasferibilità e sostenibilità delle buone pratiche nella promozione della salute e nella prevenzione dell'obesità infantile

Sessione 1.2 - Health4EUkids: Panoramica del contesto a supporto dell'implementazione delle Buone Pratiche

Unità 1.2.2 - "Panoramica dei dati dall'Analisi SWOT su Trasferibilità, Sostenibilità e Scalabilità"

Relatore: Vittorio Palermo (Istituto Superiore di Sanità, Centro Nazionale per la Prevenzione delle Malattie e la Promozione della Salute)

Slide 1 & 2

Ciao a tutti! Sono Vittorio Palermo, psicologo e ricercatore presso l'Istituto Superiore di Sanità. Faccio parte della Joint Action Health4EUkids e oggi vorrei condividere con voi i principali risultati dell'analisi SWOT che abbiamo condotto. Il nostro obiettivo era esplorare la trasferibilità, la sostenibilità e la scalabilità di due Buone Pratiche — Grünau Moves e Smart Family — pensate per prevenire l'obesità infantile e promuovere abitudini salutari tra le famiglie in tutta Europa.

Slide 3 - Background

L'iniziativa Health4EUkids si concentra in particolare sulle comunità vulnerabili e svantaggiate, con l'obiettivo di ridurre le disuguaglianze attraverso la promozione della salute. Con Grünau Moves, lavoriamo per incoraggiare l'attività fisica, mentre Smart Family è incentrato sulla genitorialità responsiva durante i primi 1.000 giorni di vita. Questa analisi SWOT ci ha aiutato a capire quali fattori favoriscono o ostacolano il successo di questi interventi quando vengono implementati in diversi Paesi e contesti locali.

Slide 4 - Panoramica metodologica

Vi spiego brevemente come abbiamo condotto l'analisi.

Abbiamo utilizzato un approccio partecipativo, coinvolgendo voci a tutti i livelli: ricercatori, operatori locali, decisori politici e membri della comunità.

Abbiamo raccolto input da quattro gruppi principali: i titolari delle Buone Pratiche, i team di implementazione, le responsabili dei WP5 e WP6 e, specificamente per Grünau Moves, i/le rappresentanti municipali.

Hanno risposto a questionari online personalizzati su cinque aree chiave: pianificazione, implementazione, valutazione, comunicazione e raccomandazioni.

Abbiamo inoltre organizzato un gruppo di discussione con alcuni Stati Membri selezionati per approfondire i temi principali emersi.

Slide 5 - Risultati

Abbiamo raccolto contributi da un totale di 31 stakeholder provenienti da diversi Paesi. Ne è emerso un insieme ricco di punti di forza, debolezze, opportunità e minacce comuni a entrambe le Buone Pratiche, accompagnato da raccomandazioni molto pratiche per migliorarne l'implementazione.

Slide 6 - Panoramica dei punti di forza delle Buone Pratiche

Iniziamo con le buone notizie: i punti di forza.

Abbiamo riconosciuto il reale valore di un approccio transdisciplinare. Coinvolgere educatori, professionisti della salute e attori locali aiuta a creare risposte più integrate ed efficaci. L'uso di reti già esistenti facilita l'integrazione e rafforza la fiducia della comunità. Inoltre, poiché gli interventi sono partecipativi e flessibili, è più probabile che vengano adattati e adottati in contesti locali diversi.

Slide 7 - Panoramica delle debolezze delle Buone Pratiche

Naturalmente, non mancano le sfide. I finanziamenti limitati e la forte dipendenza dalle risorse iniziali dell'UE sollevano dubbi sulla sostenibilità a lungo termine. La coordinazione può risultare complessa quando gli stakeholder hanno priorità differenti. Molti team si trovano ad affrontare carenze di personale, e talvolta prevale un approccio top-down, che riduce la voce e il coinvolgimento della comunità.

Slide 8 - Panoramica delle opportunità delle Buone Pratiche

Dal lato positivo, ci sono diverse opportunità da cogliere. Nuove possibilità di finanziamento a livello nazionale o europeo potrebbero aiutare a potenziare e ampliare gli interventi. La consapevolezza pubblica e politica sull'obesità infantile è in crescita, e questo potrebbe favorire un maggiore supporto. Inoltre, allineare queste Buone Pratiche con iniziative sanitarie già esistenti potrebbe amplificarne l'impatto e favorire la condivisione delle risorse.

Slide 9 - Panoramica delle minacce alle Buone Pratiche

Ma dobbiamo anche essere realistici. I ritardi burocratici rallentano spesso l'implementazione e l'espansione. Le lacune nei dati, in particolare quelli epidemiologici a livello locale, rendono più difficile adattare efficacemente gli interventi. Infine, la resistenza da parte delle istituzioni tradizionali verso nuovi modelli sanitari può ostacolare l'integrazione nei sistemi esistenti.

Slide 10 - Principali indicazioni - Fase di pianificazione

Per quanto riguarda la pianificazione, il messaggio è chiaro: coinvolgere gli stakeholder sin dall'inizio, in particolare le comunità locali, i/le professionisti/e e i decisori politici. Utilizzare metodi misti per comprendere i bisogni locali: sondaggi, interviste, dati esistenti. Assicurarsi di avere le risorse necessarie — persone, finanziamenti, tecnologie — non solo per avviare il progetto, ma anche per portarlo avanti nel tempo. Importante anche: avere un piano d'azione chiaro, assegnare i ruoli e prepararsi ad adattarsi. Infine, allineare il proprio lavoro alle politiche e infrastrutture locali, tenendo sempre presente l'equità, soprattutto quando si opera con comunità vulnerabili.

Slide 11 - Principali indicazioni - Fase di implementazione

Durante l'implementazione, la teoria incontra la pratica. Il coinvolgimento della comunità è fondamentale: le attività devono essere significative e divertenti per favorire la partecipazione. Essere flessibili e reattivi, adattando le strategie in base a ciò che funziona e ciò che non funziona. Puntare sulla semplicità e sulla scalabilità: anche piccole azioni, come migliorare gli spazi locali, possono avere un grande impatto. Sfruttare le risorse già esistenti — scuole, centri sanitari, parchi — e costruire su queste basi. Investire nella formazione e nel supporto dei professionisti locali, affinché si sentano sicuri e motivati. E garantire una leadership forte, capace di mantenere i team focalizzati e sostenuti.

Slide 12 - Principali indicazioni - Fase di valutazione

La valutazione non è qualcosa da fare solo alla fine. Si parte definendo obiettivi chiari e indicatori di performance (KPI) sin dall'inizio. Adottare una visione a lungo termine, soprattutto per obiettivi complessi come la riduzione dell'obesità. Utilizzare metodi misti — quantitativi e qualitativi — per ottenere una visione completa. Rendere la valutazione partecipativa, coinvolgendo comunità e attori locali. Assicurarci che sia sensibile al contesto: ciò che funziona in un luogo potrebbe non funzionare altrove. Infine, utilizzare il feedback regolare per adattare e migliorare il progetto in corso d'opera.

Slide 13 - Principali indicazioni - Fase interna

Una buona comunicazione interna tiene insieme tutto. Organizzare riunioni regolari, definire canali chiari e usare piattaforme condivise per mantenere l'allineamento tra tutti. Sfruttare gli strumenti digitali, soprattutto per i team distribuiti in regioni diverse. Fornire modelli e formati comuni all'interno del consorzio per evitare duplicazioni e confusione. Può sembrare scontato, ma quando la comunicazione interna funziona bene, tutto il resto procede con maggiore fluidità.

Slide 14 - Principali indicazioni - Fase esterna

La comunicazione esterna è altrettanto importante.

Concentrarsi a livello locale, utilizzando messaggi semplici e mirati, in linea con il contesto della comunità. Condividere ampiamente i risultati e le lezioni apprese, tramite report, eventi o social media. Mantenere un dialogo costante con le autorità locali e gli stakeholder, offrendo modalità strutturate per lo scambio di feedback. Utilizzare una combinazione di strumenti online e offline e, quando possibile, fare affidamento su canali di comunicazione già esistenti, senza reinventare la ruota. Una comunicazione mirata costruisce fiducia, e la fiducia è essenziale per la sostenibilità.

Slide 15 - Messaggi chiave

Quali sono, quindi, le principali sfide?

Per la trasferibilità, gli approcci top-down e gli obiettivi non allineati creano spesso problemi. La soluzione? Iniziare con una buona analisi del contesto e coinvolgere gli stakeholder locali sin dall'inizio.

Per la sostenibilità, i rischi includono finanziamenti a breve termine e turnover del personale. Si osservano anche una debole collaborazione intersettoriale e un supporto politico incostante. La risposta è rafforzare le strutture locali, mantenere il coinvolgimento degli/delle stakeholder e investire nella costruzione di capacità a lungo termine.

Per quanto riguarda la scalabilità, ci scontriamo con limiti di risorse umane, lentezze burocratiche e carenza di dati sanitari locali. L'approccio migliore è partire da azioni pilota, garantire flessibilità e coinvolgere gli attori chiave per sostenere la scalabilità sia a livello politico che operativo.

Slide 16 - Conclusioni

Per concludere, le nostre raccomandazioni principali sono:

Utilizzare una pianificazione partecipativa per allinearsi ai bisogni locali.

Valorizzare e rafforzare le risorse già esistenti per creare un impatto duraturo.

Testare la scalabilità attraverso programmi pilota prima dell'implementazione completa.

Queste strategie possono aiutare a superare le barriere più critiche che abbiamo individuato e aumentare il successo a lungo termine di pratiche di promozione della salute come *Grünau Moves* e *Smart Family*.

Slide 17 - Grazie a tutti per la vostra partecipazione!

Grazie mille per l'attenzione e la partecipazione.